

**ECONOMIA**

# Fondi Ue, stavolta saranno usati (quasi) del tutto

● Su 52 programmi, 43 hanno raggiunto il target di spesa ● Recuperati 9 miliardi altrimenti persi

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

Inversione di rotta per i progetti italiani finanziati con fondi europei. Sono 43 su 52 i programmi che hanno già raggiunto il target di spesa, prima che (il 31 dicembre) scada il termine per la certificazione a Bruxelles per il pacchetto di fondi comunitari 2007-2013, mobilitati come contribuzione al finanziamento di interventi soprattutto nel settore dell'ambiente e in quello delle reti trans-europee di trasporto. A fine settembre, per dire, i programmi virtuosi erano solo 17. Un altro - significativo - termine di paragone è quello con il governo Berlusconi, quando l'Italia era al penultimo posto in Europa quanto a spesa effettiva dei fondi. Evidente la soddisfazione del ministro interessato alla partita, Fabrizio Barca (Coesione territoriale), che infatti parla di «notevole balzo in avanti». «Molti programmi - continua - anche alcuni di grandi dimensioni del Sud, hanno realizzato, pure in condizioni difficili delle pubbliche finanze, un notevole progresso che ha consentito di raggiungere o, addirittura, di superare largamente il target di ottobre, gettando le premesse per un buon risultato di fine anno, quando,

per chi non centra l'obiettivo, la sanzione è la restituzione dei fondi all'Unione europea». Va detto, comunque, che quello dei fondi europei è uno dei più clamorosi paradossi in tutta l'Unione, dove infatti la media di spesa si aggira intorno al 30-35% del totale a disposizione. I motivi sono una somma di molti fattori - Patto di stabilità che frena gli investimenti, regolamenti labirintici - dei quali di certo l'incapacità gestionale e programmatica è al primo posto.

## PIANI DI RECUPERO

Tra le regioni, si salva in *corner* l'Emilia-Romagna, ma è soprattutto il sud a fare da fanalino di coda (Sicilia e Calabria in particolare), eccezion fatta per la Puglia che invece ha superato tutti gli obiettivi, anzi ha il programma con il massimo volume di spesa in tutta Italia, e la Campania per il Programma nazionale Istruzione. Anche la Val d'Aosta, comunque, risulta fuori target. Tra le novità introdotte dal ministro Barca che hanno permesso il miglioramento, l'aver fissato due scadenze nell'arco dell'anno invece di una soltanto (il 31 maggio e il 31 ottobre) per il raggiungimento degli obiettivi e, soprattutto, l'aver organizzato un Piano d'azione coesione in cui reincondurre i soldi non



La sede della Commissione Ue a Roma FOTO ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

spesi. In altre parole: se una regione non è in grado di elaborare progetti che beneficerebbero dei fondi Ue, può comunque rientrare nel Piano, a quel punto con progetti decisi direttamente dal ministero.

Il Piano si muove su alcune direttrici programmatiche, assistenza agli anziani (che implica soprattutto occupazione femminile), ferrovie, asili nido, agenda digitale e dissesto idrogeologico, e di fatto quest'anno ha permesso di rimettere in circolo qualcosa come 9 miliardi che altrimenti le regioni avrebbero finito col perdere. A Bruxelles, infatti, era-

no già convinti di poter contare su quella somma di denaro inutilizzata, mentre è ormai chiaro che dovranno farne a meno. Visto che il Piano recupera i fondi non utilizzati, ne fanno parte quasi esclusivamente regioni del sud. Qualche esempio di progetti finanziati: 400 milioni andranno per 18mila nuovi posti nido entro il 2015, 330 milioni per l'assistenza domiciliare agli anziani, 220 per i giovani, 77 per la lotta alla dispersione scolastica, 50 per l'apprendistato, altri 50 per l'imprenditorialità giovanile, 900 per l'innovazione delle imprese.

## Enti locali: online i patrimoni dei consiglieri

La stretta sui costi della politica nelle Regioni e nei Comuni si arricchisce di un nuovo capitolo: un emendamento dei relatori al decreto, approvato venerdì dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera istituisce infatti l'anagrafe patrimoniale per consiglieri e assessori regionali, che dovranno mettere su Internet le loro ricchezze e proprietà. Redditi e patrimoni finiranno così su internet all'inizio del mandato e poi aggiornati annualmente.

I deputati hanno obbligato dunque i politici locali a fare ciò che essi invece non devono fare.

Assieme a questa stretta sono passate una serie di altre norme come 40 milioni di anticipo al comune di Alessandria in dissesto finanziario, o l'inclusione di altri Comuni, a partire da Ferrara e Mantova, tra quelli terremotati che beneficerebbero di alcuni alleggerimenti fiscali. Ed è su questo punto che lo scontro tra governo e Parlamento (soprattutto sulla copertura finanziaria) è proseguito ieri.

Domani, quando il testo sarà in aula, si aprirà un braccio di ferro per far entrare tutte queste norme in un eventuale maxi-emendamento su cui il governo potrebbe porre la fiducia. Sulla parte del decreto che tagli i costi della politica di Regioni e Comuni, le commissioni hanno seguito l'impostazione del governo ed anzi hanno rinforzato alcuni interventi. Il decreto obbliga le Regioni ad effettuare una sforbiciata a costi e consiglieri, pena la perdita dell'80% dei trasferimenti e il taglio delle indennità di assessori e consiglieri.



# Lezioni d'Europa

**Corso formativo ed informativo sul funzionamento dell'Unione Europea e sulle modalità di accesso ai principali strumenti di finanziamento comunitari**

**10 novembre 2012  
ore 10.00  
Le opportunità dall'Europa**

"Le opportunità dall'Europa"  
**GIANNI PITTELLA**

Gli strumenti finanziari della politica di coesione e la relazione con le politiche nazionali di sviluppo territoriale  
**LODOVICO GHERARDI**

Il quadro degli strumenti finanziari europei a gestione diretta  
**ANTONELLA BUJA**

Le modalità per reperire informazioni sui fondi comunitari. Uno strumento di successo:  
il sito "Europa Facile"  
**ANDREA PIGNATTI**

Come si accede ad un finanziamento comunitario: esempio pratico di progetti finanziati dall'UE  
**CECILIA ROSELLI,  
DAVIDE FAVA**

**1 dicembre 2012  
ore 10.00  
La progettazione comunitaria nella realtà locale italiana**

Introduzione alla giornata  
**ANTONELLA LIBERATORE**

Nuovo assetto amministrativo italiano e conseguenze sulla progettazione europea  
**MATTEO LEPORE**

La struttura amministrativa del comune e le competenze necessarie per la gestione di progetti europei  
**PAOLA RAVENNA**

Gemellaggi istituzionali e patti d'amicizia  
**ANTONIETTA LA RUINA**

Conoscere e navigare l'Europa fra radio, televisione e web  
**FABRIZIO BINACCHI**

L'esperienza di RegionEuropa come rapporto fra i territori e l'Unione Europea  
**DARIO CARELLA**

**19 gennaio 2013  
ore 10.00  
La politica di coesione 2014-2020**

"Il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo come risposta alla domanda di un' Europa più democratica, più responsabile, più vicina ai suoi cittadini"  
**FRANCESCA RATTI**

La Governance multilivello nell'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio  
**SIMONETTA SALIERA**

Verso il 2014: il cammino della nuova politica di coesione  
**CRISTINA TRAVAGLIATI**

L'integrazione dei Fondi e lo sviluppo territoriale nella futura politica di coesione  
**ENRICO COCCHI**

Le priorità di investimento e il contratto di partenariato per il 2014-2020  
**ELENA TAGLIANI**

**9 febbraio 2013  
ore 10.00  
Giovani, cultura e diritti di cittadinanza**

Dall'Unione Europea agli Stati Uniti d'Europa: una sfida importante per il futuro delle nuove generazioni  
**PIER VIRGILIO DASTOLI**

Strumenti e fondi: Gioventù in Azione, Europa per i Cittadini, Cultura, Media, apprendimento permanente  
**SAVINO DI NOIA**

Strumenti e fondi: Daphne, Progress, diritti fondamentali, cittadinanza e solidarietà  
**FRANCESCO TARANTINO**

Casi di studio / progetti di successo e working group per la generazione di idee progettuali  
**SILVIA MANFREDINI,  
ELEONORA RIBERTO**

Intervento conclusivo  
**SALVATORE CARONNA**

**Sala Conferenze  
Via G. Rivani, 35  
Bologna**

**Per  
Maggiori  
informazioni:**

**www.salvatorecaronna.it**  
e-mail: [info@magazineuropa.eu](mailto:info@magazineuropa.eu)  
tel: 051 4198315/313/311  
[www.associazioneuropa.it](http://www.associazioneuropa.it)

**S&D** Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo Delegazione Partito Democratico